

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI  
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 18

Parrocchie di San Martino in Campo, San Martino in Colle,  
Santa Maria Rossa, Sant'Andrea d'Agliano e Sant'Enea

**LETTERA PASTORALE**

AI PRESBITERI, AL DIACONO E AL POPOLO DI DIO  
DELLE PARROCCHIE DI SAN MARTINO IN CAMPO, SAN MARTINO IN COLLE,  
SANTA MARIA ROSSA, SANT'ANDREA D'AGLIANO E SANT'ENEA

Carissimi figli,

la visita pastorale, nonostante la brevità del tempo trascorso insieme, è stata un'importante occasione di incontro e di condivisione della fede in Cristo. Mi sono fermato con voi per ascoltarvi e per confermarvi nella sequela del Signore, e mi sono rallegrato della vostra partecipazione. Ringrazio di tutto il moderatore, don Antonio Sabatini, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune considerazioni sull'esperienza vissuta, ma soprattutto fornire indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie possano crescere in quella "pastorale integrata" che è lo stile dell'unità pastorale.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri e caro diacono. Nei giorni trascorsi insieme ho avuto modo di apprezzare la cordialità delle vostre relazioni e l'efficacia della vostra collaborazione: l'impostazione collegiale nella conduzione dell'unità pastorale è un segno eloquente e uno strumento efficace dell'integrazione pastorale. Vi esorto a continuare nella strada intrapresa, coltivando le occasioni di fraternità, di collaborazione e di preghiera comune.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. Le vostre parrocchie condividono ormai da diversi anni il servizio dei presbiteri e del diacono e questo ha condotto a una progressiva armonizzazione della pastorale, al superamento di molte resistenze campanilistiche, alla creazione di nuove e positive relazioni tra parrocchiani di comunità diverse. Tale cammino è avvenuto senza mortificare le diverse identità e ha consentito a tutte le comunità, anche le più piccole, di poter usufruire di proposte significative per i ragazzi, i giovani e gli adulti.

Il consiglio pastorale interparrocchiale, che è stato un "motore" efficace del cammino dell'unità pastorale, nel prendere in esame le indicazioni contenute nella presente lettera potrà migliorare ancora il proprio modo di lavorare, anche articolandosi in commissioni, in modo da poter studiare approfonditamente i problemi e proporre soluzioni innovative.

Sarà opportuno che almeno una volta all'anno anche i CPAE si incontrino, per inquadrare le problematiche di carattere economico nell'orizzonte dell'unità pastorale: è necessario che il ricco patrimonio edilizio delle parrocchie sia ben conosciuto da tutti, per venire valorizzato al meglio. Raccomando anche che i CPAE svolgano un'efficace azione educativa, affinché il sovenire alla

necessità della Chiesa sia vissuto come dimensione ordinaria della partecipazione alla vita della comunità. Se a tale scopo si avverte la necessità di ampliare il numero dei consiglieri, ciò sia fatto senza indugio.

Nel corso della visita è emerso il problema della mancanza di spazi adeguati alle attività formative e di aggregazione: i lavori di ristrutturazione dell'oratorio di San Martino in Campo potranno senz'altro migliorare la situazione, come anche una gestione maggiormente integrata delle strutture esistenti.

A livello di comunicazione, è opportuno che gli strumenti già disponibili vengano ulteriormente potenziati nella qualità e nella quantità, per sostenere in modo sempre più valido il cammino dell'intera unità pastorale. Una redazione composta di fedeli di tutte le comunità potrà senz'altro essere utile per realizzare tale indicazione.

Sul versante pastorale, in particolare per ciò che riguarda l'iniziazione cristiana e la pastorale degli adolescenti, ho colto la necessità di un aggiustamento del pur positivo progetto catechistico "Uomo nuovo", sia per quanto riguarda gli itinerari, sia per quanto riguarda il ruolo dei catechisti, al fine di favorire da parte di un numero sempre maggiore di ragazzi la prosecuzione del cammino formativo anche dopo la celebrazione della Confermazione. Un maggior protagonismo dei catechisti giovani potrà servire a individuare piste nuove, più attente alla dimensione esperienziale.

Ho molto apprezzato l'attenzione data alle famiglie, mediante il coinvolgimento nei processi di iniziazione cristiana e i percorsi di preparazione al matrimonio. Raccomando di continuare nella direzione intrapresa, integrando le iniziative finora attivate con la proposta dei temi dell'affettività nei percorsi formativi di giovani e giovanissimi, e con iniziative di aggregazione (manifestazioni, serate, gite, pellegrinaggi...) che possano creare relazioni con le nuove famiglie stabilitesi da poco nel territorio.

Nel corso della visita è emersa la possibilità di avviare un'azione pastorale nei confronti del territorio, coinvolgendo in maniera organica in progetti comuni le associazioni culturali e sportive che già per alcuni aspetti già collaborano. Ciò costituirà un importante sviluppo delle potenzialità dell'unità pastorale, in direzione di una nuova e più efficace presenza pastorale sul territorio.

Anche per ciò che riguarda la pastorale sociale e del lavoro, l'interesse manifestato da imprenditori e lavoratori potrebbe sfociare in un'azione pastorale di formazione alla Dottrina Sociale della Chiesa e di reciproco aiuto per la promozione di una nuova cultura del lavoro e di opportunità per i giovani.

Invito a non aver timore di intraprendere queste altre vie nuove, confidando nel fatto che il Signore non farà mancare l'apporto di laici generosi, da preparare adeguatamente e che gli uffici diocesani potranno offrire un utile contributo di formazione e di accompagnamento. Guardo con molta attenzione tutti questi sviluppi, come paradigma di azioni simili nelle altre unità pastorali.

Dal punto di vista della carità è necessario proporre l'impegno nella Caritas anche ai giovani e curare la formazione degli operatori, in modo che possano acquisire competenze e motivazioni per svolgere la fondamentale "funzione pedagogica" nei confronti dell'intera comunità cristiana. Va anche incrementato il numero di volontari impegnati nell'emporio zonale di Ponte San Giovanni.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino di Chiesa. L'unità pastorale è un'opportunità per ripensare la presenza missionaria della Chiesa sul territorio, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare tantissime persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e dei santi Andrea, Agnese e Martino, vostri celesti patroni.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 30 giugno 2017

+ Gualtiero card. Bassetti